

# Dal 22 marzo al 3 aprile in Piemonte misure più restrittive per contenere il Coronavirus

Il presidente **Alberto Cirio** ha deciso di emanare **una nuova ordinanza** che contiene un'ulteriore stretta delle misure per il contenimento del Coronavirus per il periodo che va **dal 22 marzo al 3 aprile 2020**.

“Chiudiamo **tutto quello che è possibile chiudere** in base ai poteri di cui dispongono le Regioni”, rileva Cirio, per combattere “la più grande emergenza affrontata dal Dopoguerra ad oggi. Sappiamo che **stiamo chiedendo un grande sforzo a ogni cittadino** - puntualizza - ma vi prego di comprendere che **è la scelta giusta**. La nostra libertà è un bene, ma la nostra vita lo è di più. Vi prego, proteggetela restando a casa”.

Queste **le nuove disposizioni**:

- i mercati saranno possibili solo dove i sindaci potranno garantire il contingentamento degli accessi e il non assembramento, anche grazie all'utilizzo di transenne e sempre con il presidio costante dei vigili urbani;
- l'accesso agli esercizi commerciali sarà limitato ad un solo componente del nucleo familiare, salvo comprovati motivi di assistenza ad altre persone;
- chiusi gli uffici pubblici e gli studi professionali, fatta salva l'erogazione dei servizi essenziali ed indifferibili (oltre alla possibilità di attuare lo smart working);
- vietati gli spostamenti verso le seconde case;
- vietata la sosta e l'assembramento davanti ai distributori automatici “h24” che erogano bevande e alimenti confezionati;
- blocco delle slot machine e disattivazione di monitor e televisori da parte degli esercenti;
- restano aperte le edicole, le farmacie, le parafarmacie e i tabaccai (dove dovrà essere in ogni caso garantita la distanza di sicurezza interpersonale di un metro);
- fermata l'attività nei cantieri, ad eccezione di quelli di interesse strategico;

- vietato l'assembramento di più di due persone nei luoghi pubblici.

Ove possibile, dovrà effettuarsi la rilevazione sistematica della temperatura corporea presso i supermercati, le farmacie e i luoghi di lavoro.

L'ordinanza è stata decisa dopo che nel pomeriggio Cirio ha riunito in videoconferenza i sindaci dei Comuni capoluogo, i presidenti delle Province, i rappresentanti di Anci, Anpci, Upi, Uncem e Ali (Lagautonomie), con lo scopo di valutare e condividerne i contenuti, ed è stata elaborata lavorando per tutta la giornata in sinergia anche con la Regione Lombardia, per prevedere misure il più possibile omogenee vista la contiguità territoriale.

Il documento è stato firmato nella serata del 21 marzo dal vicepresidente della Regione Piemonte, Fabio Carosso.